

I dati della crisi “reale” e “normativa” ed i framework operativi di riferimento

Federico Di Miele



Agenda

1. I trend dei settori per il 2021 2022
2. I trend dei crediti deteriorati per il 2021 2022
3. Le abitudini di pagamento emergenti nei crediti commerciali
4. Le stime degli impatti della nuova Normativa crisi di impresa per il 2021 2022
5. Nuovi processi e tools per adempiere alla normativa



I modelli previsionali Cerved Forward Looking

Le previsioni economico-finanziarie e sul rischio di credito su oltre 230 settori consentono di valutare l'evoluzione dell'economia italiana

010101010101

I modelli di previsione di Centrale dei Bilanci- Cerved



Centrale dei Bilanci - Cerved ha sviluppato una suite di modelli statistici ed econometrici integrati per la previsione di scenari macroeconomici che consentono di formulare previsioni di variabili relative a singole imprese

Previsioni economico-finanziarie su oltre 230 settori e monitoraggio andamenti di oltre 1.700 branche di attività



I modelli consentono di elaborare previsioni sul rischio di credito e dei bilanci di singole imprese, di settori produttivi, di aree geografiche e del sistema economico nel suo complesso

Stime sugli impatti del Covid e previsioni sul biennio 2021-22:

- Valutazione degli effetti della pandemia e dei settori più esposti in caso di uscita lenta dalla crisi
- Ricadute settoriali di Next Generation EU sulla base delle missioni e delle allocazioni previste nel PNRR
- Tengono conto della dimensione globale della pandemia e incorporano valutazioni sui megatrend in atto e sul New Normal

Le ipotesi di lavoro

IPOTESI GENERALI



Non emergono varianti del virus non coperte dai vaccini già in commercio



Assenza di tensioni commerciali e protezionismo



Progressivo adattamento al New Normal



Politica fiscale e monetaria espansiva a supporto della ripresa e dell'occupazione



Ripresa congiuntura globale

SCENARI CONSIDERATI

BASE

Regolare, immunità di gregge in autunno



vaccinazione

Allentamento progressivo restrizioni



Misure di contenimento

Efficienza utilizzo fondi, stimolo alla domanda nel 2021



Next Generation EU

Crescita sostenuta e accelerazione nella seconda metà del 2021



Domanda mondiale

Pil e ricavi in recupero anche se a livelli inferiori al 2019



Recupero

WORST

Ritardo piano vaccinale, impatti asimmetrici

Permanenza limitazioni di movimento e flussi turistici

Ritardi di implementazione dei progetti di spesa

Crescita a ritmi modesti, business environment ancora non favorevole

Dinamica stagnante e livelli sensibilmente inferiori al 2019

L'evoluzione del quadro macro

Variabile	storico	stima	scenario base		scenario worst	
	2019	2020	2021	2022	2021	2022
PIL reale	0,4	-8,8	3,9	2,3	1,4	3,3
consumi reali	0,5	-9,3	3,7	2,2	1,9	2,4
investimenti reali	1,7	-13,0	7,4	2,1	2,0	3,2
esportazioni reali	1,1	-16,5	4,8	3,3	2,7	3,3
importazioni reali	-0,4	-14,1	3,8	2,1	0,7	5,4
PIL reale mondiale	3,0	-2,0	3,4	3,0	1,7	2,0
Euribor	-0,4	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
Tasso di disoccupazione	9,9	11,7	12,2	11,4	12,6	11,8
Prezzo petrolio Euro	57,0	38,7	44,6	50,3	42,9	45,1
Tasso di inflazione	0,6	-0,1	0,4	1,0	0,2	0,7

BASE

Nello scenario base il rimbalzo del 2021 è trainato dalle componenti della domanda aggregata e dall'export

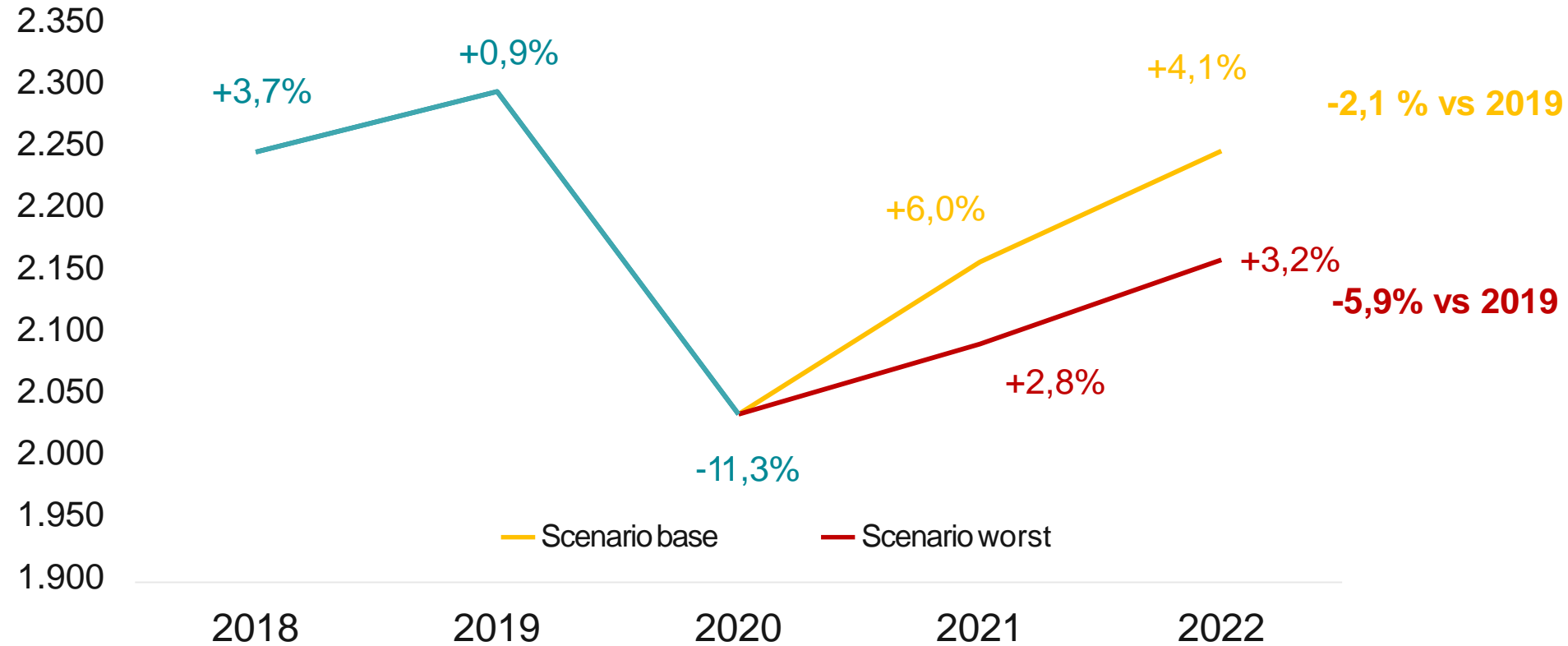
WORST

Nello scenario worst il mancato recupero della domanda aggregata posticipa la ripresa al 2022

L'impatto sui ricavi delle imprese italiane

Fatturato delle imprese italiane

Dati in miliardi di euro, stime 2020 e previsioni 2021-2022; tassi di variazione su anno precedente



Scenario worst: i settori con i maggiori e i minori impatti

I 10 settori con le performance peggiori
milioni di euro e tassa/a

SETTORE	€ (MLD)	2020 VS 2019	2022 VS 2020	2022 VS 2019
ORGANIZZAZIONE DI FIERE E CONVEGNI	2,8	-67,2%	30,6%	-57,2%
STRUTTURE RICETTIVE EXTRA-ALBERGHIERE	1,3	-50,4%	23,2%	-38,9%
TRASPORTI AEREI	2,8	-46,2%	17,9%	-36,6%
GESTIONE AEROPORTI	3,5	-49,6%	25,9%	-36,5%
AGENZIE VIAGGI E TOUR OPERATOR	10,3	-54,6%	48,4%	-32,6%
ALBERGHI	12,9	-50,4%	45,2%	-28,0%
INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA	3,3	-33,6%	11,9%	-25,7%
RISTORAZIONE	27,4	-40,3%	25,0%	-25,4%
GESTIONE PARCHEGGI	0,9	-32,6%	13,6%	-23,3%
GIOCHI E SCOMMESSE	6,4	-30,2%	14,8%	-19,9%

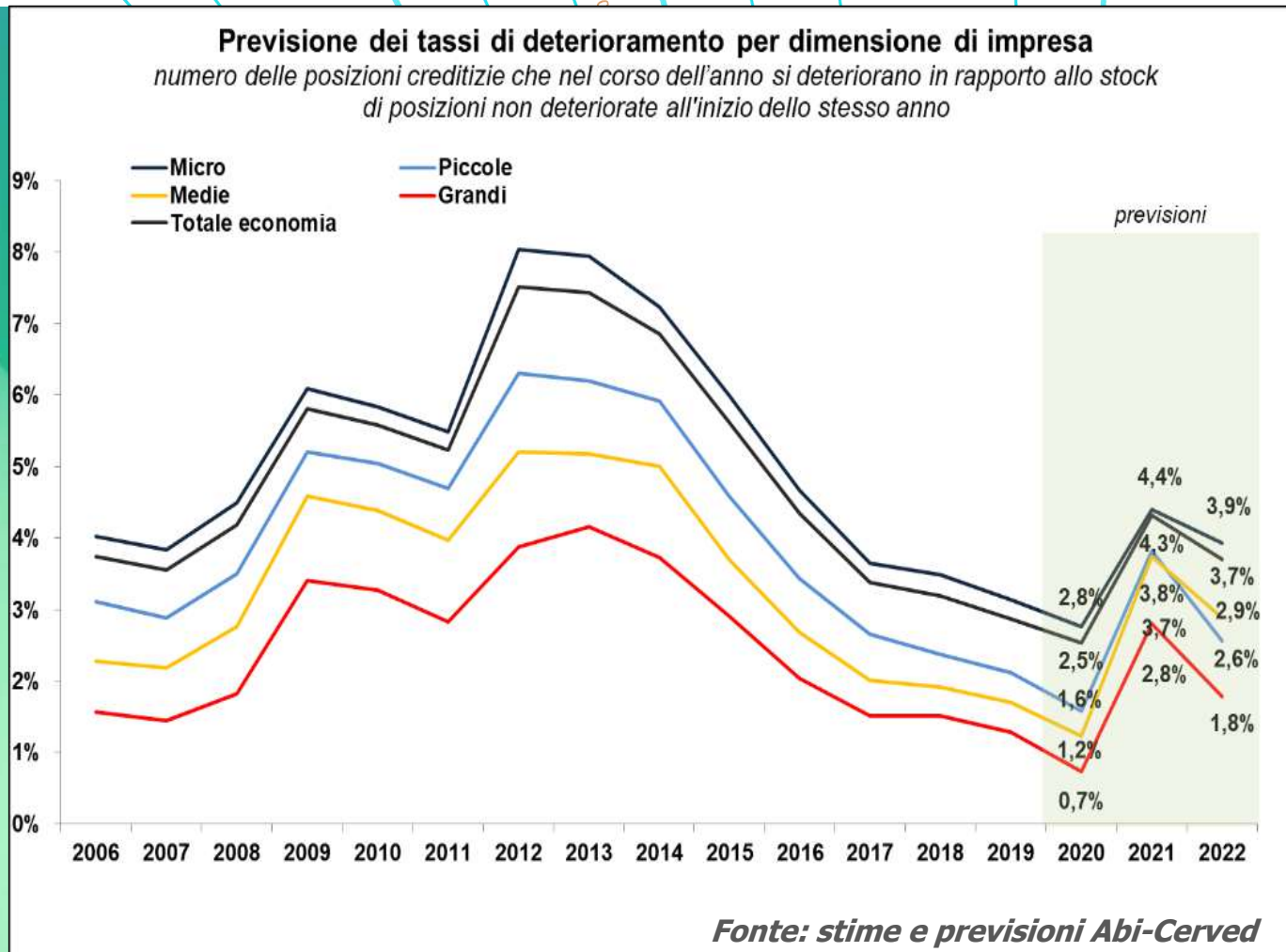
I 10 settori con le performance migliori
milioni di euro e tassa/a

SETTORE	€ (MLD)	2020 VS 2019	2022 VS 2020	2022 VS 2019
IMPIANTI FOTOVOLTAICI E DA ALTRE FONTI RINNOVABILI	0,9	-8,0%	54,1%	41,8%
TECNOLOGIE PER TELECOMUNICAZIONI	4,4	-1,8%	24,0%	21,7%
COMMERCIO ON LINE	4,7	19,0%	0,3%	19,3%
PICCOLI ELETTRODOMESTICI	1,7	11,0%	4,2%	15,7%
SPECIALITA' FARMACEUTICHE	24,6	7,2%	4,8%	12,3%
SERVIZI INFORMATICI E SOFTWARE	43,4	1,1%	8,4%	9,6%
INFORMATICA E MACCHINE PER UFFICIO	2,7	-4,6%	13,6%	8,3%
CHIMICA E FARMACEUTICA	70,0	4,8%	3,1%	8,0%
CALCESTRUZZO	2,9	-2,5%	9,9%	7,2%
COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE E OPERE DI INGEGNERIA CIVILE	16,6	-3,4%	10,8%	7,0%

Agenda

1. I trend dei settori per il 2021 2022
2. I trend dei crediti deteriorati per il 2021 2022
3. Le abitudini di pagamento emergenti nei crediti commerciali
4. Le stime degli impatti della nuova Normativa crisi di impresa per il 2021 2022
5. Nuovi processi e tools per adempiere alla normativa





Previsioni deterioramento del credito finanziario

Dopo una lunga fase di discesa, i tassi di deterioramento del credito sono attesi in crescita nel 2021 a causa della pandemia per poi flettere nuovamente nel **2022, sui livelli pre-crisi finanziaria 2007** ben **distanti** rispetto ai picchi raggiunti nel **2012**

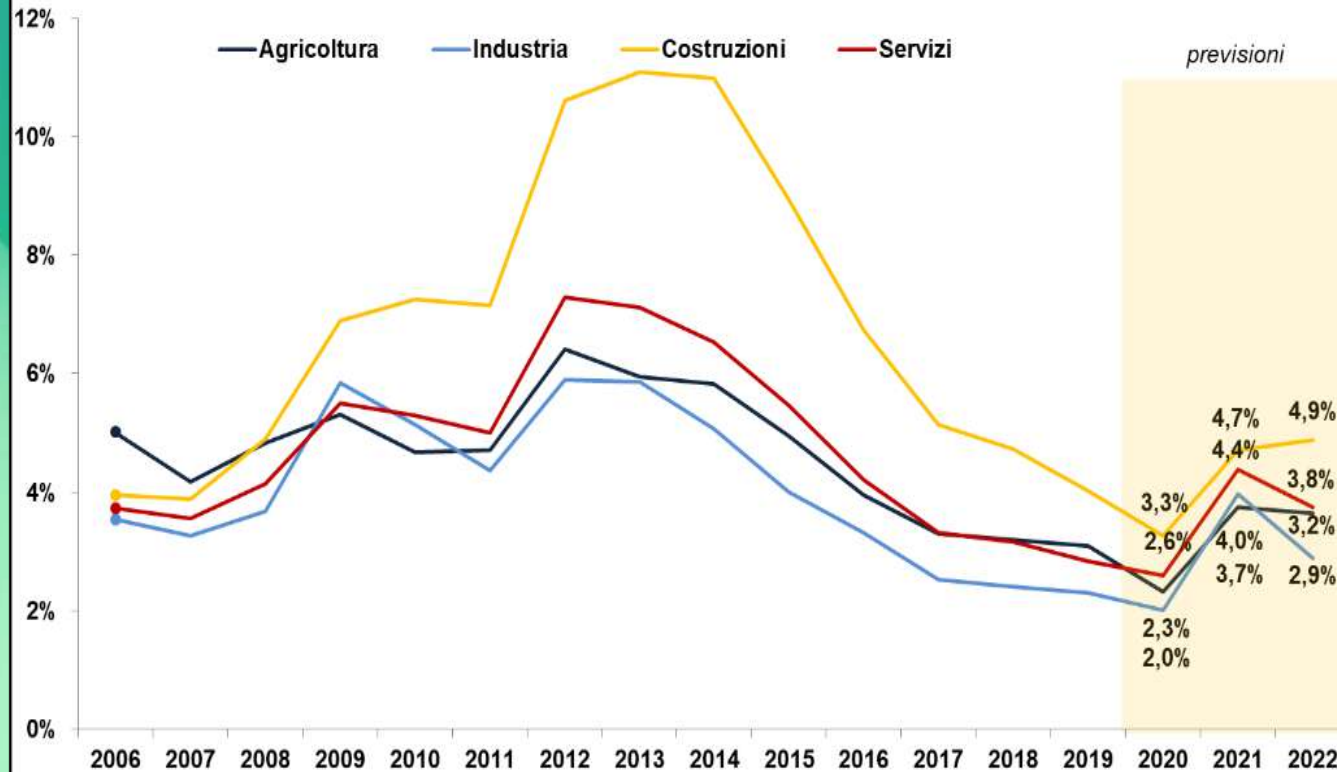
Classificazione delle imprese per dimensione

	Occupati		Fatturato		Attivo
Microimpresa	<10	e	≤ 2 € mil	oppure	≤ 2 € mil
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10 € mil	oppure	≤ 10 € mil
Media Impresa	<250	e	≤ 50 € mil	oppure	≤ 43 € mil
Grande impresa	≥ 250	oppure	>50 € mil	e	>43 € mil

Il tasso di deterioramento si riferisce al rapporto tra il numero delle posizioni creditizie che nel corso dell'anno si deteriorano (ovvero vengono classificate in una delle seguenti categorie: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza) e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dello stesso anno.

Previsione dei tassi di deterioramento per macrosetto

numero delle posizioni creditizie che nel corso dell'anno si deteriorano in rapporto allo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dello stesso anno



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Le differenze per macro settore

Il settore delle costruzioni avrà un trend in crescita anche per il 2022

Mentre gli altri macro settori invertiranno la tendenza per il 2022

Ad eccezione del comparto agricoltura meno impattato dalla crisi che si assesterà su valori simili nel 2021 e 2022

Il tasso di deterioramento si riferisce al rapporto tra il numero delle posizioni creditizie che nel corso dell'anno si deteriorano (ovvero vengono classificate in una delle seguenti categorie: crediti scaduti, inadempienze probabili o crediti in sofferenza) e lo stock di posizioni non deteriorate all'inizio dello stesso anno.

Lavoratori persi nel settore privato causa Covid

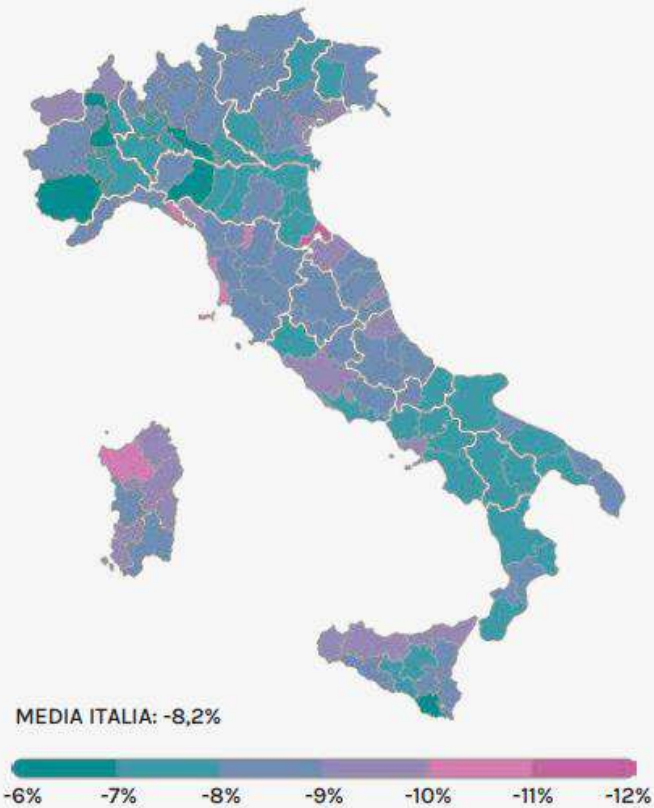
Lavoratori persi nel settore privato causa Covid

Impatto del Covid sull'organico delle imprese, scenario worst
Riduzione organico 2021-2019, % sul totale e valore assoluto

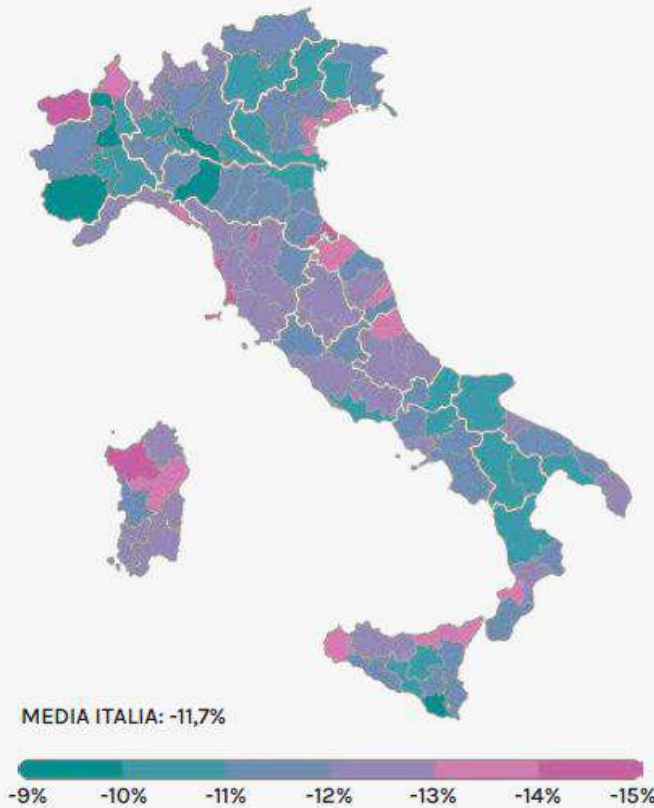
PROVINCE CON PERDITE MAGGIORI

	ADDETTI 2019	POSTI PERSI
Rimini	120.723	18.897
Prato	94.610	14.212
Aosta	36.611	5.398
Sassari	102.141	14.925
Livorno	88.929	12.795
Messina	95.603	13.165
L'Aquila	65.339	8.935
Pesaro Urbino	99.497	13.595
Fermo	50.122	6.776
Nuoro	34.492	4.587

SCENARIO BASE



SCENARIO WORST



% sul totale degli addetti della provincia

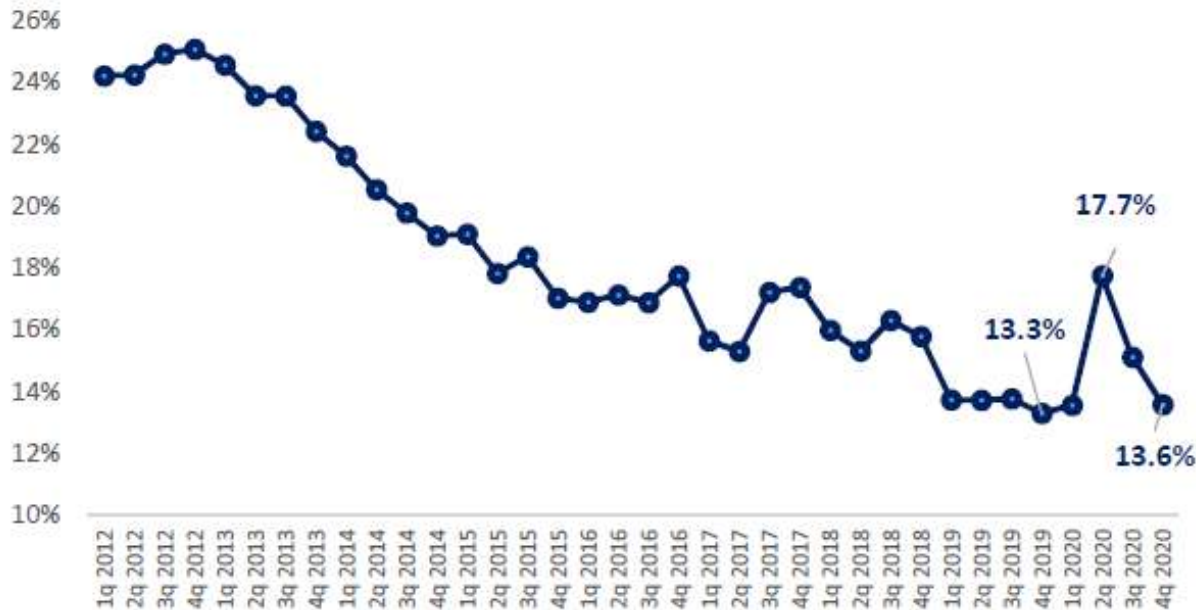
Agenda

1. I trend dei settori per il 2021 2022
2. I trend dei crediti deteriorati per il 2021 2022
3. Le abitudini di pagamento emergenti nei crediti commerciali
4. Le stime degli impatti della nuova Normativa crisi di impresa per il 2021 2022
5. Nuovi processi e tools per adempiere alla normativa



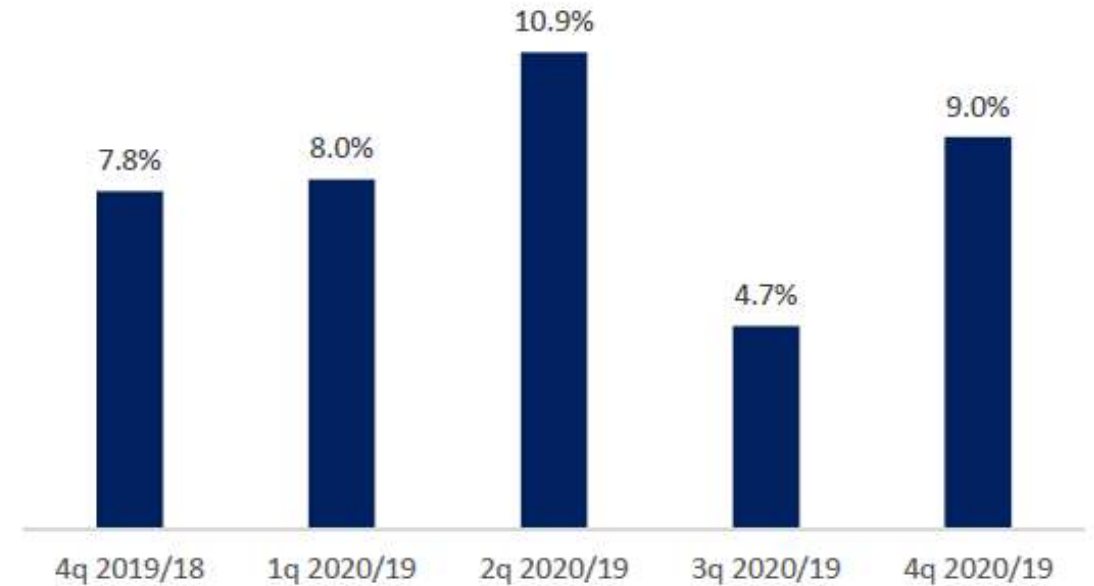
Dopo un picco nel lockdown, alla fine dell'anno i pagamenti tornano ai livelli pre-Covid

Mancati pagamenti delle imprese italiane sullo stock di fatture
Valore delle partite non saldate in % su quelle in scadenza o scadute



- Il valore delle fatture non pagate si impenna nel secondo trimestre del 2020
- Con le riaperture delle attività economiche i mancati pagamenti tornano a livelli pre-Covid alla fine dell'anno

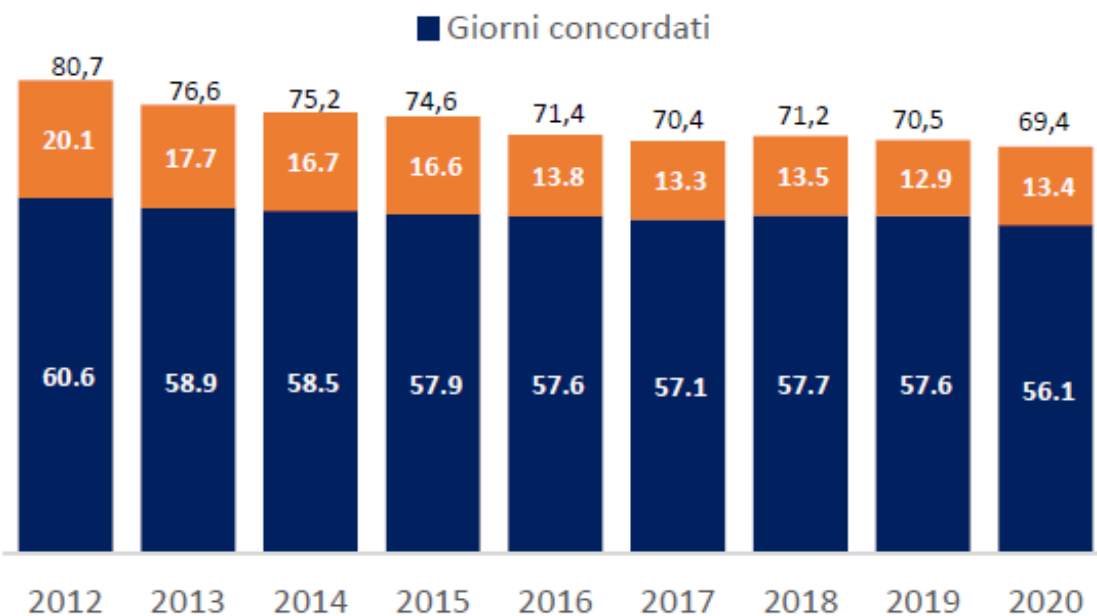
Imprese uscite dal circuito dei pagamenti
Imprese presenti in Payline nel trimestre precedente e non in quello successivo



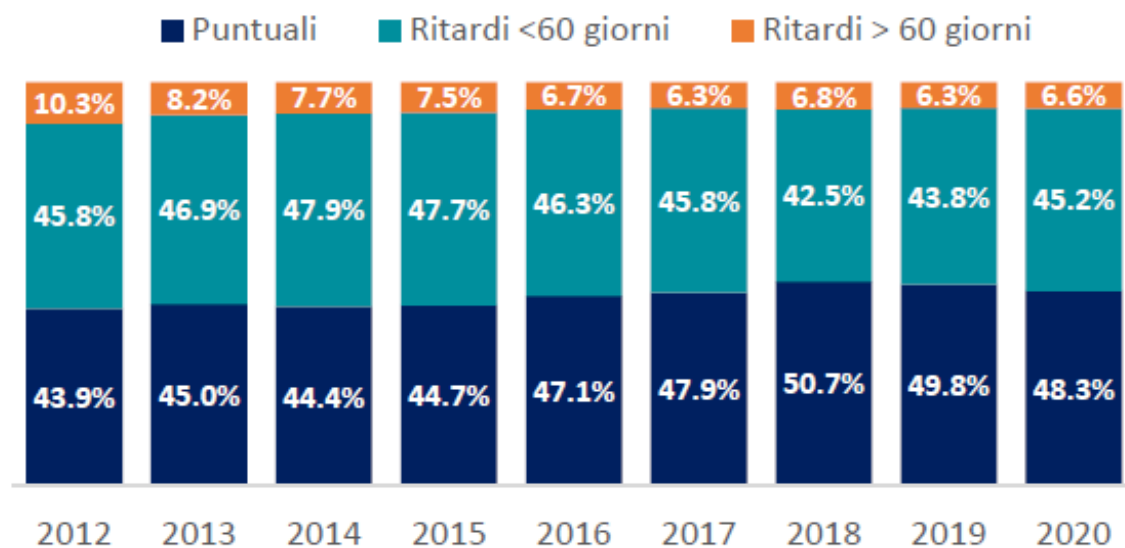
- Per effetto della pandemia è aumentato il numero di imprese non più censite in Payline, un segnale di possibili interruzioni o cessazioni di attività produttive
- I pagamenti sono tornati più regolare anche grazie a un primo processo di selezione del mercato

Come risposta alla crisi i fornitori pretendono scadenze più rigide: si riducono tempi medi e puntualità

Tempi medi di pagamento delle imprese italiane
Medie ponderate, giorni



Puntualità delle imprese
Distribuzione rispetto ai giorni medi di ritardo



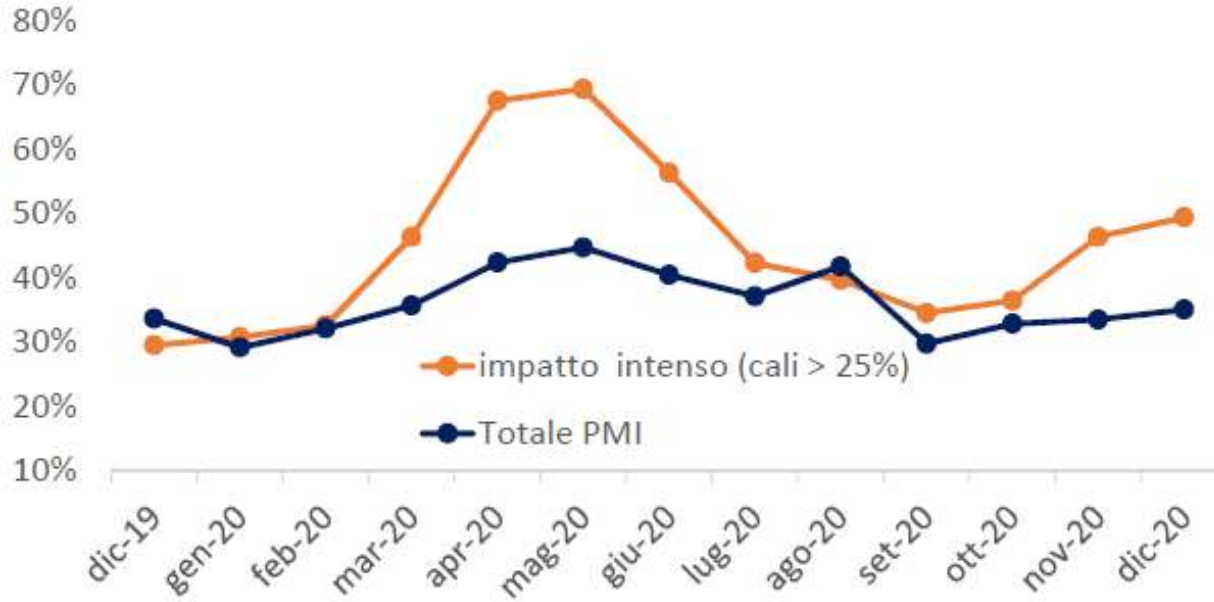
- A fine 2020 i tempi di pagamento toccano un minimo, nonostante un lieve aumento dei ritardi
- La maggiore velocità nei pagamenti è favorita da scadenze più rigide, fenomeno tipico dei periodi di crisi e legato alla maggiore prudenza di chi concede credito commerciale

- Con scadenze più rigide, si riduce la capacità delle imprese di onorare gli impegni con i fornitori
- Lieve aumento dei ritardi gravi, netto calo del numero di imprese che saldano le fatture entro i termini concordati

Il miglioramento non riguarda i settori più colpiti dal Covid, dove si registra un boom dei mancati pagamenti

Mancati pagamenti delle PMI

Valore delle partite non saldate in % su quelle in scadenza o scadute, totale PMI e settori con cali di ricavi 2020/19 >25%



- Un'analisi sulle PMI indica che i mancati pagamenti si concentrano nei settori in cui si stimano forti perdite di fatturato nel 2020
- I mancati pagamenti sono tornati a crescere negli ultimi mesi del 2020, con i nuovi provvedimenti restrittivi

Settori con le quote maggiori di mancati pagamenti

Valore delle partite non saldate in % su quelle in scadenza o scadute, PMI

	dic 2020	Δ vs dic 2019
Industria cinematografica	77,2%	+30,6%
Fiere&Convegni	70,0%	+35,7%
Trasporto locale	65,0%	+18,0%
Agenzia di viaggio	64,1%	+14,7%
Info & Entertainment	63,9%	+46,7%
Tessile	61,3%	+15,1%
Alberghi	58,1%	+15,1%
Dettaglio moda	57,9%	+14,1%
Immobiliare	52,7%	+15,0%
Ristorazione	51,2%	+15,2%
Totale Italia	35,1%	+1,4%

- In generale, i settori più colpiti sono quelli per cui sono state disposte chiusure o che risentono dei provvedimenti di distanziamento sociale
- In questi settori risulta molto alta anche la quota di società non più censite in Payline, probabilmente uscite dal mercato

Puntualità delle imprese per macro area

La quota di imprese puntuali nel Mezzogiorno scivola sotto il 40%

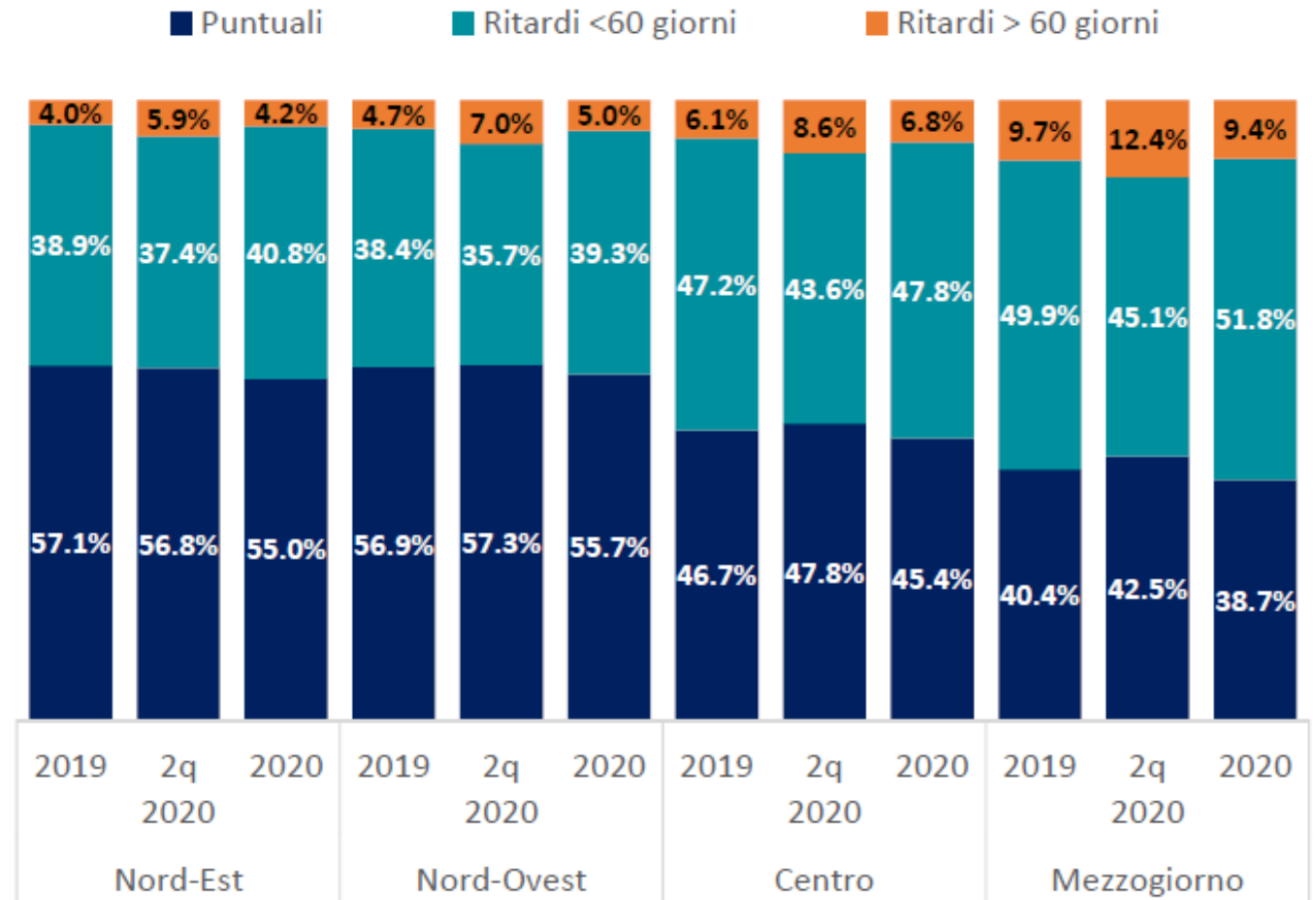
In tutta la Penisola è aumentata tra la fine del 2019 e la fine del 2020 la presenza di imprese che non rispettano le scadenze. Nel Centro-Nord questo fenomeno è accompagnato da un aumento dei gravi ritardi, mentre nel Mezzogiorno si osserva un lieve calo.

Nel Nord-Est i gravi ritardi aumentano leggermente rispetto ai livelli del 2019 (4,2% dal 4% dell'anno precedente) e si riduce di oltre due punti la quota delle società che pagano i fornitori entro le scadenze (dal 57,1% al 55%). Il Nord-Ovest diventa quindi l'area con la maggiore presenza di imprese puntuali a fine 2020 (55,7%, in calo dal 56,9%), nonostante un aumento delle gravemente ritardatarie (5% dal 4,7%).

Nel Centro si osserva il maggiore aumento dei gravi ritardi (6,8% vs 6,1%), contestualmente a un calo delle imprese puntuali (dal 46,7% al 45,4%).

Nel Mezzogiorno si riduce ai minimi la presenza di imprese puntuali (38,7%, in calo dal 40,4%) e, in controtendenza rispetto al resto del Paese, sono in calo i gravi ritardi (9,4% contro il 9,7% dell'anno precedente).

Puntualità delle imprese per macro area
distribuzione delle imprese per ritardi nei pagamenti



Giorni di ritardo per regione

In Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna più di 20 giorni medi di ritardo

I divari territoriali relativi alle tempistiche di pagamento sono evidenti analizzando i giorni di ritardo medi per regione.

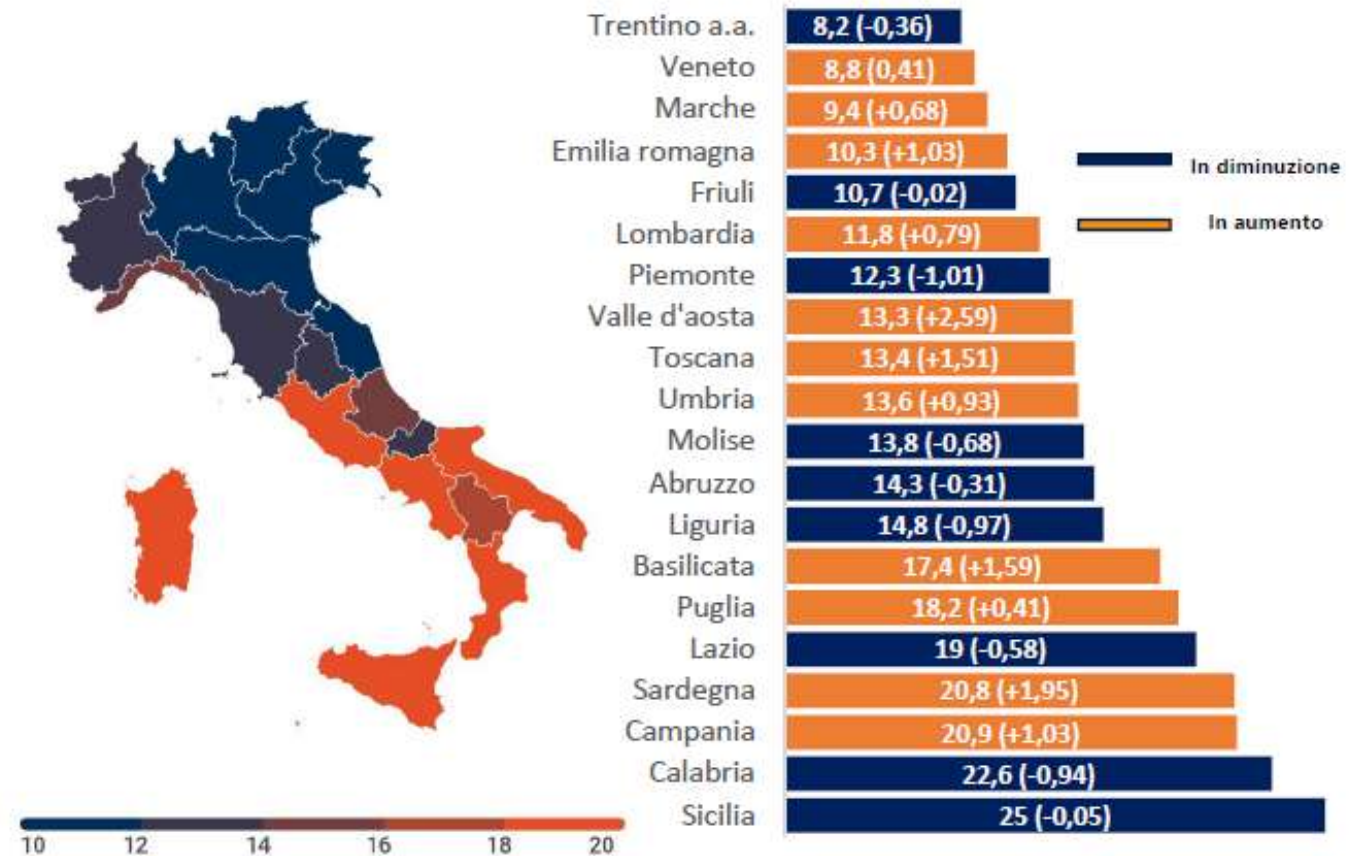
In quattro regioni, i ritardi medi superano i 20 giorni: in Sicilia (25 giorni), Calabria (22,6), Campania (20,9), Sardegna (20,8). In Campania e Sardegna i dati risultano in peggioramento rispetto alla fine del 2019.

Tra le regioni più virtuose, i ritardi si accorciano solo in Trentino Alto Adige (8,2 giorni, da 8,5) mentre crescono in Veneto (8,8 da 8,4), Marche (9,4 da 8,7) ed Emilia Romagna (10,3 da 9,2).

Tempi medi di ritardo, 4q 2020

Medie ponderate, giorni

giorni medi ritardo, tra parentesi variazioni rispetto al 4q 2019



Forte gap territoriale, con effetti del Covid nelle province specializzate nei settori più colpiti dalla pandemia

Mancati pagamenti delle imprese, 4q 2020
Valore delle partite non saldate in % su quelle in scadenza o scadute trimestre



Province con le quote maggiori di mancati pagamenti
Valore delle partite non saldate in % su quelle in scadenza o scadute, PMI

	dic 2020	Δ vs dic 2019
Prato	58,7%	+9,3%
Trapani	56,1%	+9,8%
Caserta	48,7%	+8,9%
Oristano	48,2%	+10,5%
Foggia	47,6%	+7,0%
Palermo	46,0%	+4,4%
Roma	45,8%	+4,9%
Ferrara	43,0%	+17,8%
Catanzaro	42,0%	+9,6%
Bari	40,1%	+2,6%
Macerata	40,0%	+16,1%
Fermo	37,8%	+7,3%
Rimini	36,5%	+10,4%
Italia	35,1%	+1,4%

- Le province con i maggiori aumenti dei mancati pagamenti sono specializzate in settori molto colpiti dalla crisi Covid come la filiera turistica e dell'intrattenimento (es. Trapani, Ferrara, Rimini), o il comparto della moda come Macerata, Prato e Fermo.
- Tra le grandi città, forti quote dei mancati pagamenti a Palermo, Roma e Bari

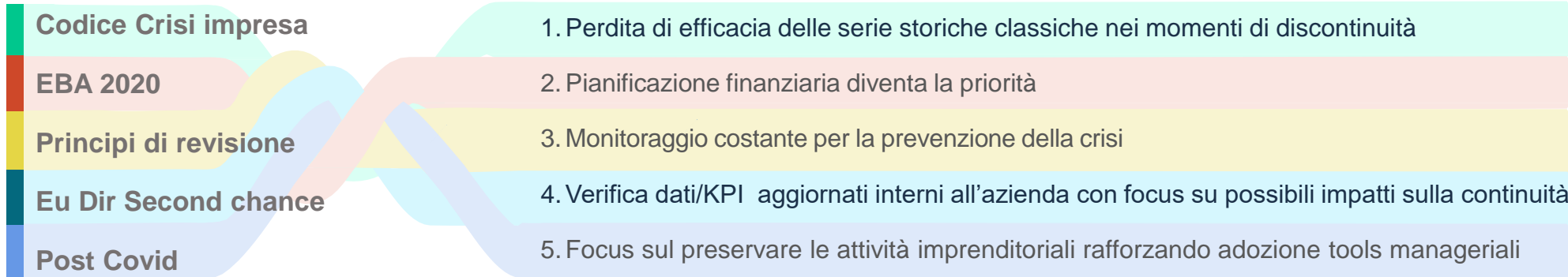
10% 12% 14% 16% 18% 20%

Agenda

1. I trend dei settori per il 2021 2022
2. I trend dei crediti deteriorati per il 2021 2022
3. Le abitudini di pagamento emergenti nei crediti commerciali
4. Le stime degli impatti della nuova Normativa crisi di impresa per il 2021 2022
5. Nuovi processi e tools per adempiere alla normativa



Il contesto 2021: la convergenza normativa verso nuovi criteri di valutazione Forward Looking



Il **codice della crisi di impresa** entrerà regime i tutti i suo articoli a Settembre 20121. In parte lo è già. Stabilisce i principi e le modalità per far emergere la crisi di impresa. Impone di dotarsi adeguati **assetti organizzativi** e **monitorare andamento futuro di KPI** specifici atti a far emergere la crisi

Le indicazioni che mergono dalle linee guida **di EBA** sul tema risk management indica come basilare il passaggio **da** tecniche **backward looking** (dati storici) a sistemi **forward looking** (basati su dati previsionali)

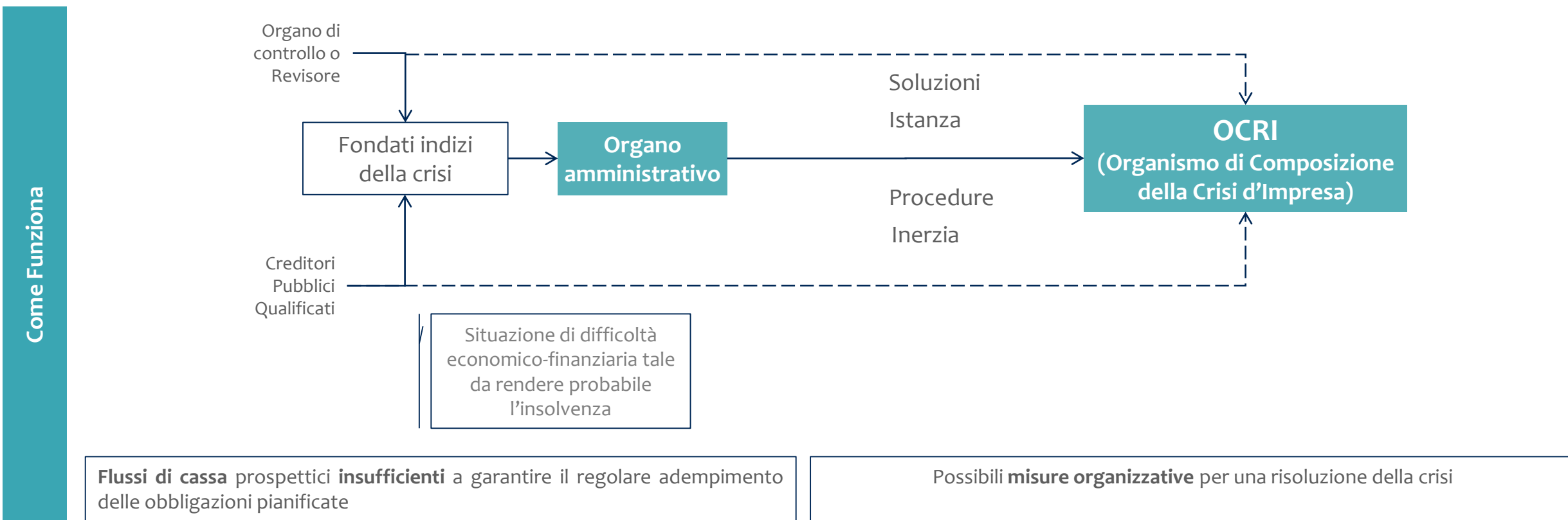
La forte **discontinuità** creatasi nel periodo di **lockdown** impone nuove modalità nella valutazione del rischio di credito ed in generale dello stato di salute delle imprese.

Le serie storiche spesso datate come i bilanci non possono **non sono efficaci per gli scenari di breve**. Ma necessariamente devono tenere conto delle reali condizioni di liquidità e di prospettive imprenditoriali.

Tutti gli elementi portano imprese ed istituti bancari ad **introdurre criteri valutativi «Forward looking»** e presidio su **flussi di cassa futuri e piani industriali attendibili e verificati**

Procedura di allerta e compsizezione della crisi: in arrivo (1 settembre 2021?)

Finalità	A	Procedura di Allerta	B	Procedura di Composizione della crisi
		Emerione anticipata dello stato di crisi	Responsabilizzazione Imprenditore	Responsabilizzazione Osservatori esterni



Le due principali aree di intervento della normativa

(D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, pubblicato in Gazz. Uff. 14 febbraio 2019, n. 6 e successivi decreti correttivi)

1

Adeguati Assetti Organizzativi

Dotare l'azienda di un **assetto organizzativo** adeguato anche alla **rilevazione tempestiva della crisi** dell'impresa e della **perdita della continuità** aziendale

1a *Enterprise Risk Management*

1b *Procedure approvate in CDA,
Nomina revisore*

2

Tools di segnalazione

Segnali di allerta

Predisporre "**strumenti di allerta**" idonei a far emergere tempestivamente gli **indizi della crisi** al fine della **precoce attivazione** delle giuste contromisure

2a *Indici di solidità economica, finanziaria e patrimoniale*

2b *Reiterati e significativi ritardi nei pagamenti delle obbligazioni aziendali verso enti PA*

Adeguati assetti: gli impatti sugli organi dell'impresa

1

**Adeguati
assetti
amministrativi,
organizzativi e
contabili**

Organo Gestorio

Gli amministratori hanno l'obbligo di **dotare l'azienda di un adeguato assetto organizzativo** finalizzato alla precoce rilevazione della crisi che deve essere caratterizzato da:

- ✓ La predisposizione di **procedure e strutture interne**;
- ✓ La strutturazione di una **stringente condivisione di flussi informativi** tra gli amministratori e gli organi di controllo

Organo Controllo

La riforma gli conferisce **un ruolo molto più attivo rispetto al passato** e, in particolare, sono chiamati a:

- ✓ **vigilare sull'operato degli amministratori**;
- ✓ **riconoscere i fondati indizi di crisi ed, eventualmente, mettere in atto gli strumenti di risoluzione della stessa**

Tools Gestionali

1 Business Plan

**2 Piano di Tesoreria –
Flussi di Cassa**

**3 Sales Forecast
mensilizzato**

4 Budget Annuale

010101010101

La normativa prescrive di valutare le principali dimensioni finanziarie ed economiche dell'impresa in ottica forward looking

Dati Economico finanziari prospettici basati su scenari attesi futuri di business e non serie storiche

2

Early warnings

Segnali di allerta

Principio generale

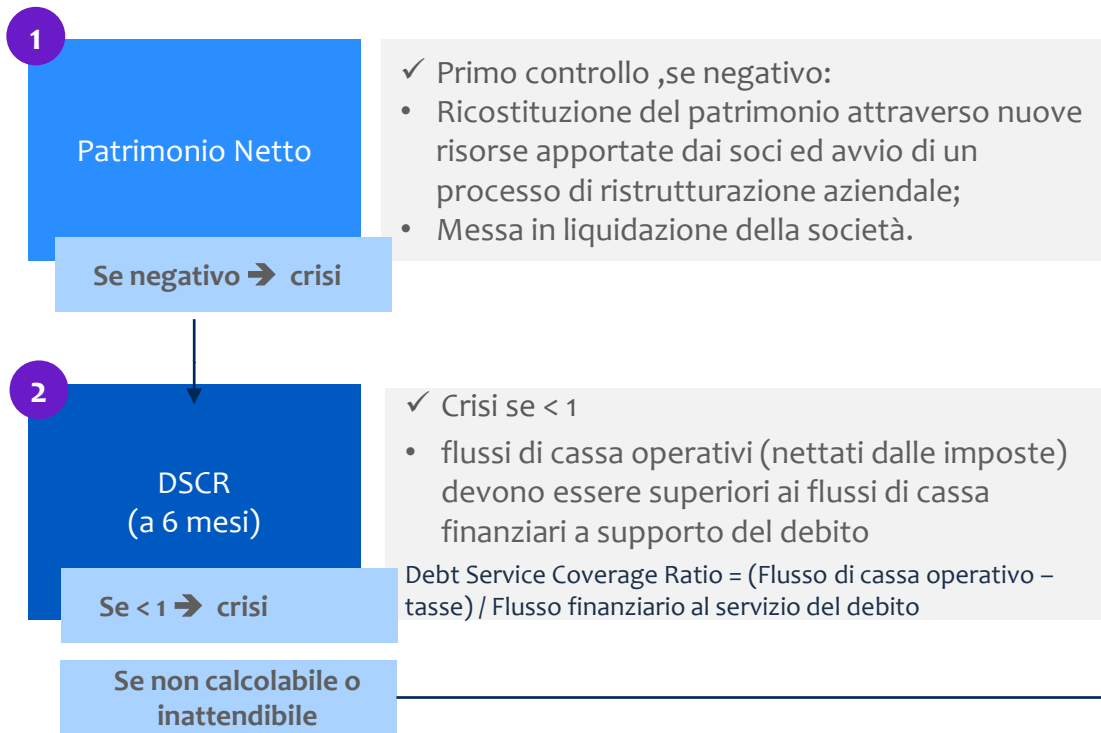
Segnali di allerta sono individuabili tramite squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della **sostenibilità dei debiti per almeno i sei mesi successivi** e delle prospettive di **continuità aziendale per l'esercizio in corso** o, comunque, per almeno i sei mesi successivi (*prospettiva forward looking*)

Identificazioni per i KPI della crisi

- 1 **Sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa dell'impresa**
- 2 **Adeguatezza reddituale e dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi**
- 3 **KPI specializzati per settore o personalizzati**

Gli indicatori e le soglie identificate da CNDCEC insieme a Centrale Bilanci (CERVED)

Gli indicatori scelti da CNDCEC con le soglie settoriali



- 3**
- Oneri Finanziari / Ricavi
 - Patrimonio Netto / Mezzi di terzi
 - Attivo a breve / Passivo a breve
 - Cash Flow / Attivo
 - (Debiti Previdenziali+Debiti tributari)/ attivo

- ✓ Sono 5 indicatori di bilancio da utilizzare in caso in cui il DSCR non risulti attendibile.
- ✓ Crisi se tutti e 5 gli indicatori sono fuori dai limiti settoriali

SETTORE	ONERI FINANZIARI / RICAVI	PATRIMONIO NETTO / MEZZI TERZI	ATTIVO A BREVE / PASSIVO A BREVE	CASHFLOW / ATTIVO	DEB. TRIB. PREV / ATTIVO
(A) Agricoltura silvicoltura e pesca	2,8%	9,4%	92,1%	0,3%	5,6%
(B) Estrazione (C) Manifattura					
(D) Produzione energia/gas	3,0%	7,6%	93,7%	0,5%	4,9%
(E) Fornitura acqua reti fognarie e rifiuti					
(D) Trasmissione energia/gas	2,6%	6,7%	84,2%	1,9%	6,5%
(F41) Costruzione di edifici	3,8%	4,9%	108,0%	0,4%	3,8%
(F42) Ingegneria civile					
(F43) Costruzioni specializzate	2,8%	5,3%	101,1%	1,4%	5,3%
(G45) Commercio autoveicoli					
(G46) Comm. ingrosso (D) Distr. energia/gas	2,1%	6,3%	101,4%	0,6%	2,9%
(G47) Commercio al dettaglio					
(I56) Bar-ristoranti	1,5%	4,2%	89,8%	1,0%	7,8%
(H) Trasporto e magazzinaggio					
(I55) Hotel	1,5%	4,2%	86,0%	1,4%	10,2%
(IMN) Servizi alle imprese B2B	1,8%	5,2%	95,4%	1,7%	11,9%
(PQRS) Servizi alle persone	2,7%	2,3%	69,8%	0,5%	14,6%

Il ruolo ruolo istituzionale di Cerved sul tema “Crisi di impresa e dell’insolvenza”



Cerved ha simulato il comportamento di KPI uni e multivariati in collaborazione con il Consiglio nazionale per supportare la selezione degli indicatori



Il consiglio ha definito e scelto i KPI in base a logiche di efficacia, applicabilità, impatto sulle imprese

I tempi attuativi della normativa. Le revisioni fino ad oggi

Gli step attuativi della normativa Crisi di impresa

- Z** attivi Art. 37, commi 1 e 2 (albo gestori crisi) e **Art 40 ... adeguati assetti organizzativi**
- A** Nomina Revisore per SRL sopra soglia (4M,4M,20Dip)
- B** Dead line adozione adeguati assetti organizzativi e dei sistemi per la prevenzione dello stato di crisi per sopra soglia
- C** Dead line adozione adeguati assetti organizzativi e dei sistemi per la prevenzione dello stato di crisi per sotto soglia e ditte individuali
- D1** Obbligo di segnalazione esterna Inps ed Ag Entrate
- D2** Obbligo di segnalazione esterna Ag Riscossione

L'entrata in vigore è stata posticipata in più occasioni

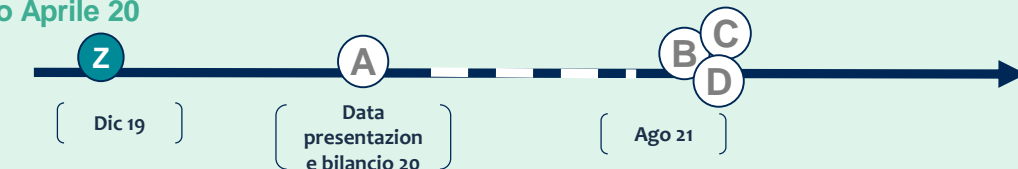
Prima versione



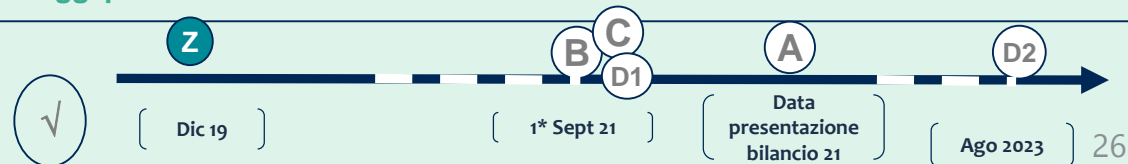
Decreto Novembre 19

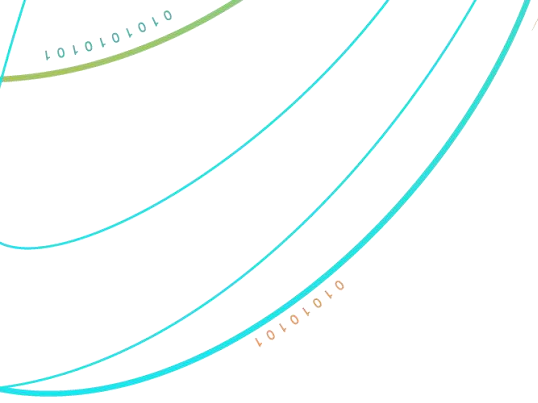


Decreto Aprile 20



Ad oggi post decreti covid





Le ultime dalla stampa

Forti pressioni per agire per assorbire il fenomeno pandemia limitando gli impatti sulle imprese sotto stress da lockdown



Sole 24 ore 15 febbraio

Crisi d'impresa, un anno in più per adeguare il Codice alle norme Ue

DIRETTIVA INSOLVENCY
L'Italia ha chiesto il rinvio del recepimento previsto entro il 17 luglio 2021
L'attesa europea risulta più flessibile e compatibile con l'attuale crisi economica
Fogliazione di Luciano Pannofino



Lavoce.info 15 Febbraio

IMPRESE

Come prepararsi all'urto delle crisi aziendali

15.02.21
Massimo Fabiani, Ilaria Pagni, Riccardo Ranalli e Lorenzo Stanghellini

f t in + 62 3 Commenti

L'arrivo di un'ondata di crisi aziendali e di fallimenti è più che probabile. La legislazione attuale non offre gli strumenti giusti per affrontarla. Se si vuole garantire una transizione ordinata va dunque corretta. Ma è necessario farlo in fretta.



Sole 24 ore 18 Aprile

Il Codice sulle crisi d'impresa verrà adeguato alla pandemia

Diritto dell'economia. Alla Giustizia costituita una commissione per rivedere le regole sulla insolvenza in agenda la ricerca di un nuovo equilibrio per la fase post Covid e l'allineamento alle regole europee



Lavoce.info 10 marzo

IMPRESE

Procedure di allerta: troppe imprese a rischio con il Covid*

10.03.21
Tommaso Orlando e Giacomo Rodano

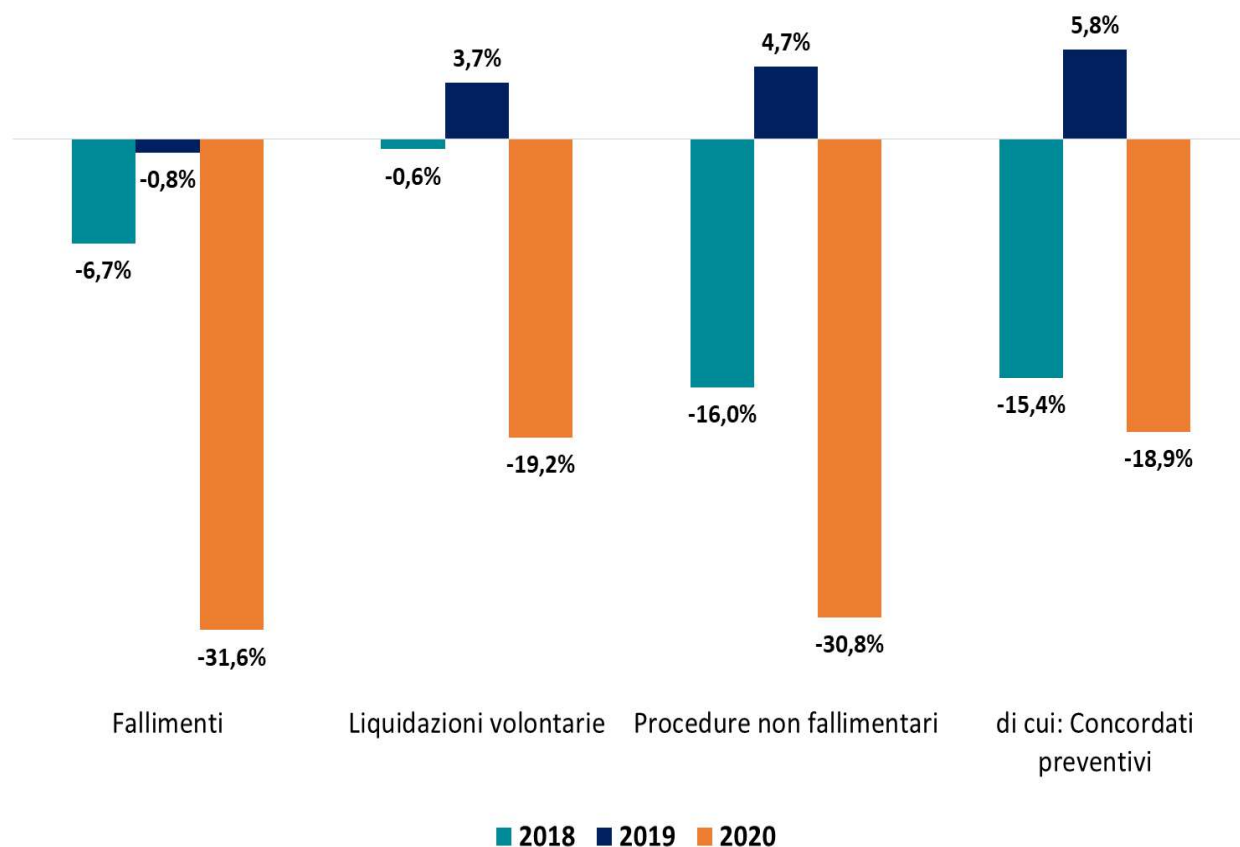
f t in + 11 1 Commento

A settembre entrerà in vigore il nuovo Codice della crisi di impresa. Prevede l'introduzione delle cosiddette procedure di allerta. Ma forse è meglio rinviare. Con la crisi da Covid-19 rischiano di esservi sottoposte molte società ancora vitali.

Il trend delle cessazioni negli ultimi 3 anni

Variazioni (%) Anno su Anno precedente per tipologia

Imprese non più operative per tipologia di cessazione



Forte calo di fallimenti, procedure concorsuali e liquidazioni

L'andamento delle chiusure di impresa nel 2020 non riflette ancora gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia. I dati sulle procedure di uscita dal mercato risultano fortemente condizionati dalle misure straordinarie di emergenza (v. pag. 3), dagli effetti temporaneamente dissuasivi di garanzie pubbliche e ristori e dal mancato ritorno alla piena operatività dei tribunali.

Tutte le tipologie di chiusure di impresa nel corso del 2020 hanno subito un crollo, con una caduta verticale delle procedure nei mesi del lockdown (2q 2020) e un trend che si è mantenuto negativo nei trimestri successivi. La riduzione è più marcata per i fallimenti (-31,6%), con 7.594 procedure aperte nel 2020, e per le procedure non fallimentari (-30,8%; 1.044 procedure), anche se i concordati (430 procedure) evidenziano un calo più contenuto (-18,9%). Le liquidazioni volontarie (61.296) fanno registrare una riduzione delle procedure del 19,2%.

... effetto dovuto alle disposizioni di emergenza

L'introduzione di nuovi dispositivi normativi, la sospensione delle attività economiche e degli uffici amministrativi, la moratoria straordinaria dei prestiti e le aspettative degli operatori in difficoltà rispetto a nuovi incentivi, come i finanziamenti agevolati e i ristori, hanno congelato la dinamica delle chiusure provocando un contenimento delle procedure anche nella fase successiva al lockdown.



MISURE DI EMERGENZA

- Fallimenti: con il Decreto Liquidità è stata introdotta la dichiarazione di improcedibilità di tutti i ricorsi per fallimento depositati tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020
- Concordati preventivi: previste proroghe dei termini sui tempi di pagamento e sugli impegni assunti (tutti gli adempimenti sono slittati al 31 dicembre 2020).
- Liquidazioni volontarie: previste deroghe alle disposizioni del codice civile che prevedono la riduzione obbligatoria del capitale sociale e lo scioglimento in caso di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.
- Moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese: introdotta a marzo con il decreto Cura Italia (art. 56, D.L. n. 18/2020) è stata ulteriormente prorogata fino al 30 giugno 2021 con la Legge di Bilancio 2021 (art. 41)



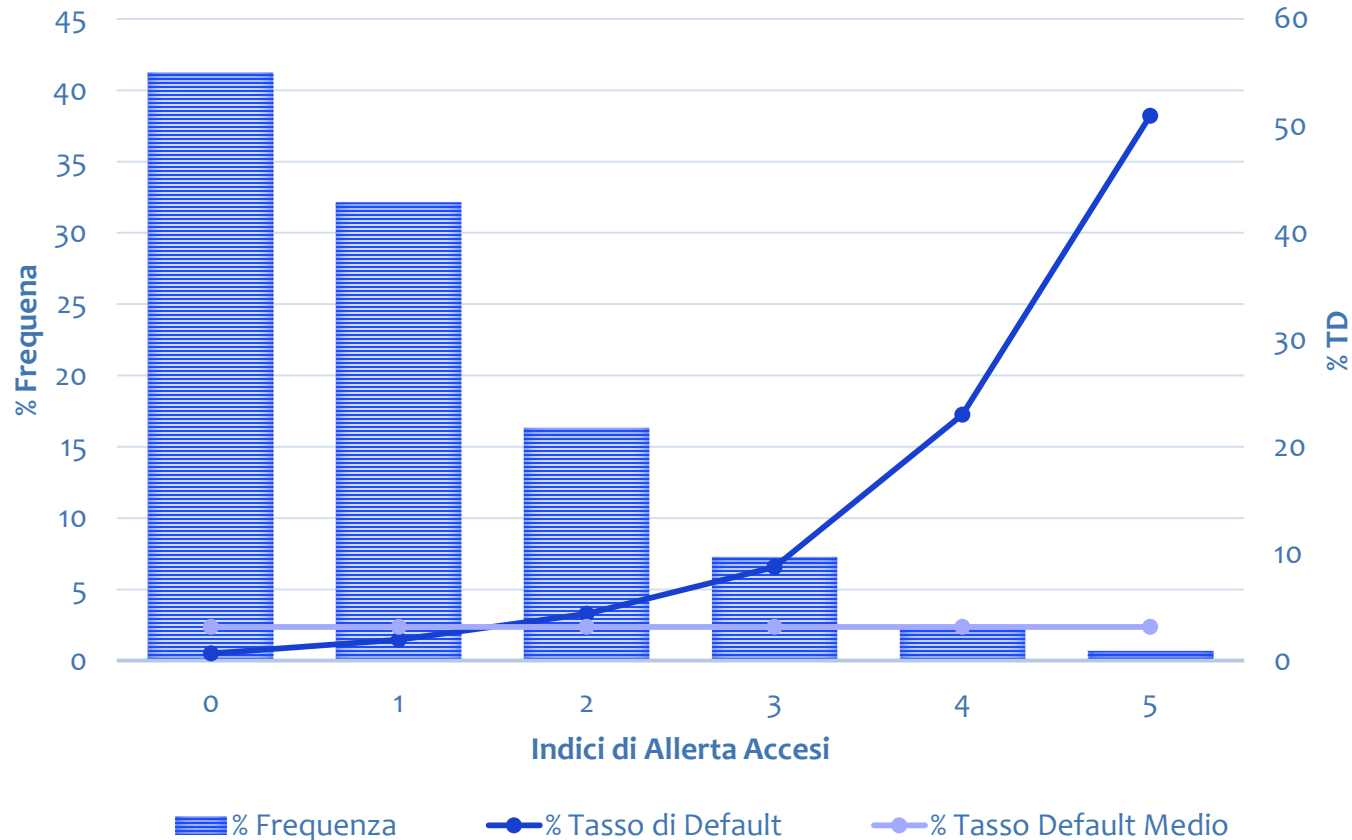
OPERATIVITÀ TRIBUNALI

- L'operatività dei tribunali è stata sospesa nei mesi del lockdown e ha ripreso a ritmi più lenti nella fase successiva.
Il peggioramento della situazione sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno, con la limitazione delle udienze fisiche, ha causato nuovi rallentamenti ostacolando il ritorno alla piena operatività.
- Soltanto una minoranza degli uffici giudiziari ha adottato pratiche virtuose per velocizzare la gestione degli arretrati (es. udienza cartolare).
- Si stima che la chiusura dei tribunali e i ritardi connessi al rallentamento delle attività abbiano fatto slittare di oltre 4 mesi gli incassi previsti nel recupero crediti. Un simile scenario potrebbe spostare in avanti i tempi di apertura di nuove procedure e di lavorazione delle pratiche.

La selezione fatta nel 2019 su esercizio 2018. Obiettivo minimizzare i falsi positivi

Scelti 5 indici in “and”

Impatto degli indici di allerta sul sistema di imprese



Società con obbligo di nomina organo di controllo
(104.570)

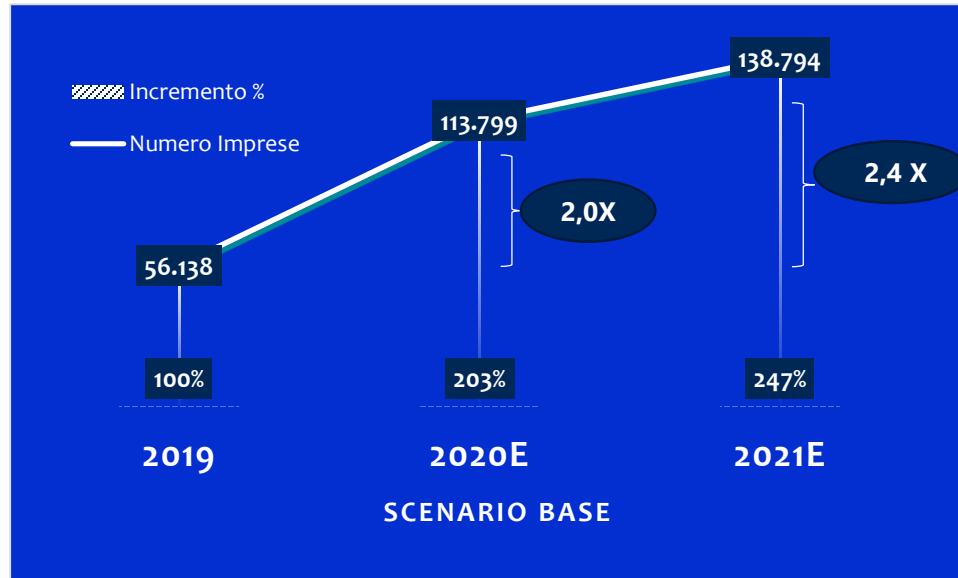
3.830* Potenziali segnalazioni per PN o per i cinque indici (96% con patr. negativo)

Totale società (719.810)

60.609* Potenziali segnalazioni per PN o per i cinque indici (98% con patr. negativo)

(*) Non considera DSCR, segnalazioni creditori qualificati, possibilità di ripianificare il bilancio, di liquidare volontariamente l'azienda

Gli indicatori di bilancio Forward looking di Cerved evidenziano un rischio di ingresso in crisi con gli esercizi 2021 pari a 2,4X rispetto ai bilanci del 2019



- Le evidenze indicano che si rende necessaria una revisione dei criteri di ingresso verso la crisi per non penalizzare le imprese in questo momento così difficile

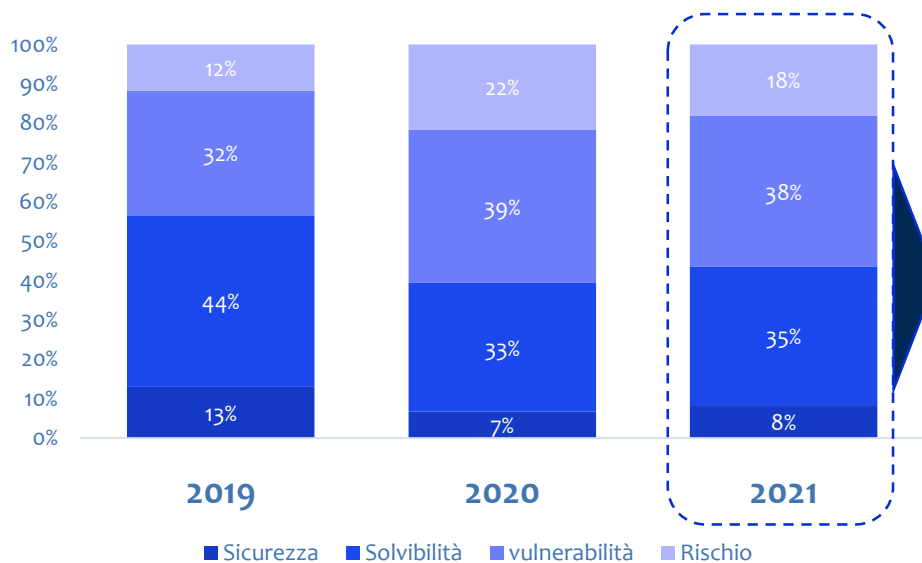
- Il trend evidenzia una **maggiore criticità** dovuta alla sostenibilità del patrimonio netto.
- Questa sarà la criticità maggiore da affrontare

CGS forward looking: scenario base

Le società di capitale a rischio default per il 2020 2021

CGS Forward Looking

Si evidenzia un dimezzamento dell'area di sicurezza con un generale shift verso una rischiosità più marcata

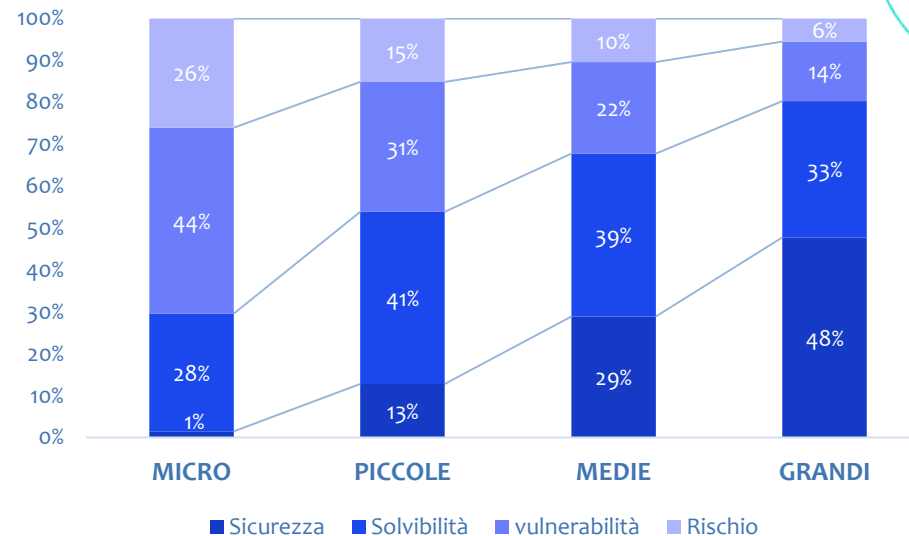


Rischio in incremento

L'area di rischio sale dal 12% al 22% per poi scendere al 18%

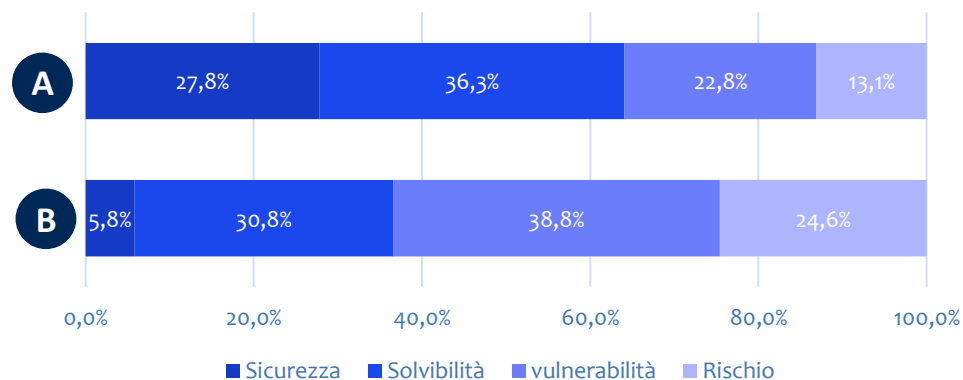
Rischio per dimensione aziendale

Nel 2021 le micro imprese saranno estremamente più rischiose delle imprese piccolo, medie e grandi



Rischio per Imprese con Revisore

Le società che non rientrano oggi tra le obbligate alla nomina del revisore o del collegio hanno un rischio maggiore di 5x



Agenda

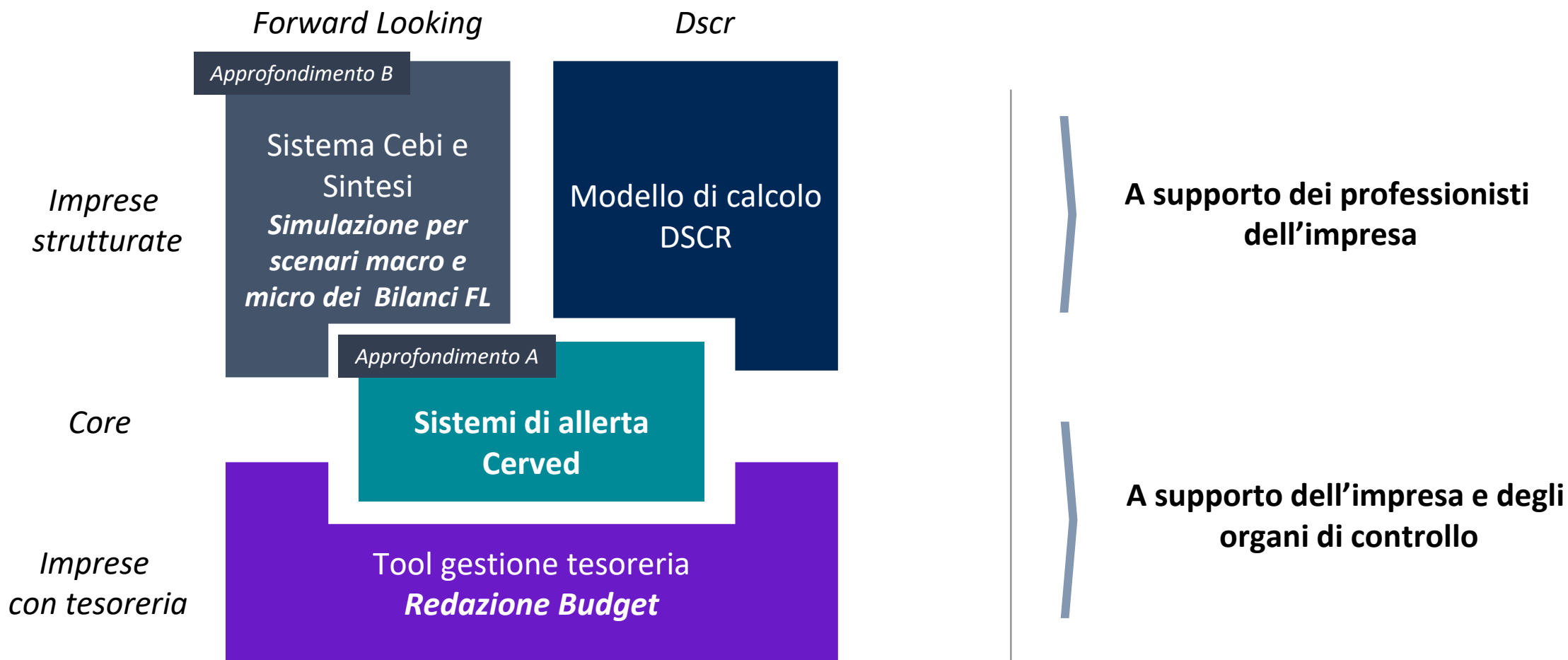
1. I trend dei settori per il 2021 2022
2. I trend dei crediti deteriorati per il 2021 2022
3. Le abitudini di pagamento emergenti nei crediti commerciali
4. Le stime degli impatti della nuova Normativa crisi di impresa per il 2021 2022
5. Nuovi processi e tools per adempiere alla normativa



La Value proposition Cerved: ecosistema integrato

Per cogliere le opportunità della normativa per il miglioramento dei processi gestionali e delle performance di impresa

Sistema Modulare per dimensione aziendale



Financial Forecast- un'accurata valutazione forward looking 20 21 22 dei prospetti futuri basati su dati di business plan ed input di contesto

Per la tua impresa e sui tuoi clienti e fornitori

AREE DI INDAGINE



Report completo di oltre 20 pag di analisi

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	Ante Covid-19				Scenario Cauto				Scenario Estremo			
	Reale		Simulato		2020		2021		2020		2021	
	2018	2019	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	33	0,2	339	2,5	271	2,2	217	1,6	271	2,2	217	1,5
Immobilizzazioni materiali lorde	4.591	32,6	4.601	33,4	4.609	36,5	4.619	33,5	4.530	36,0	4.466	31,3
- Fondi ammortamento e svalutazione	1.098	7,8	1.574	11,4	1.708	13,5	1.842	13,4	1.574	12,5	1.527	10,7

.....

CONTO ECONOMICO 1/2	2018		2019		2020		2021		2020		2021	
	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%
	Ricavi netti	8.803	100,0	9.538	100,0	8.203	100,0	9.646	100,0	7.613	100,0	9.919
+ Variaz. riman. semil. e prodotti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
+ Incrementi immob. materiali per lav.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
+ Contributi in conto esercizio	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0

.....

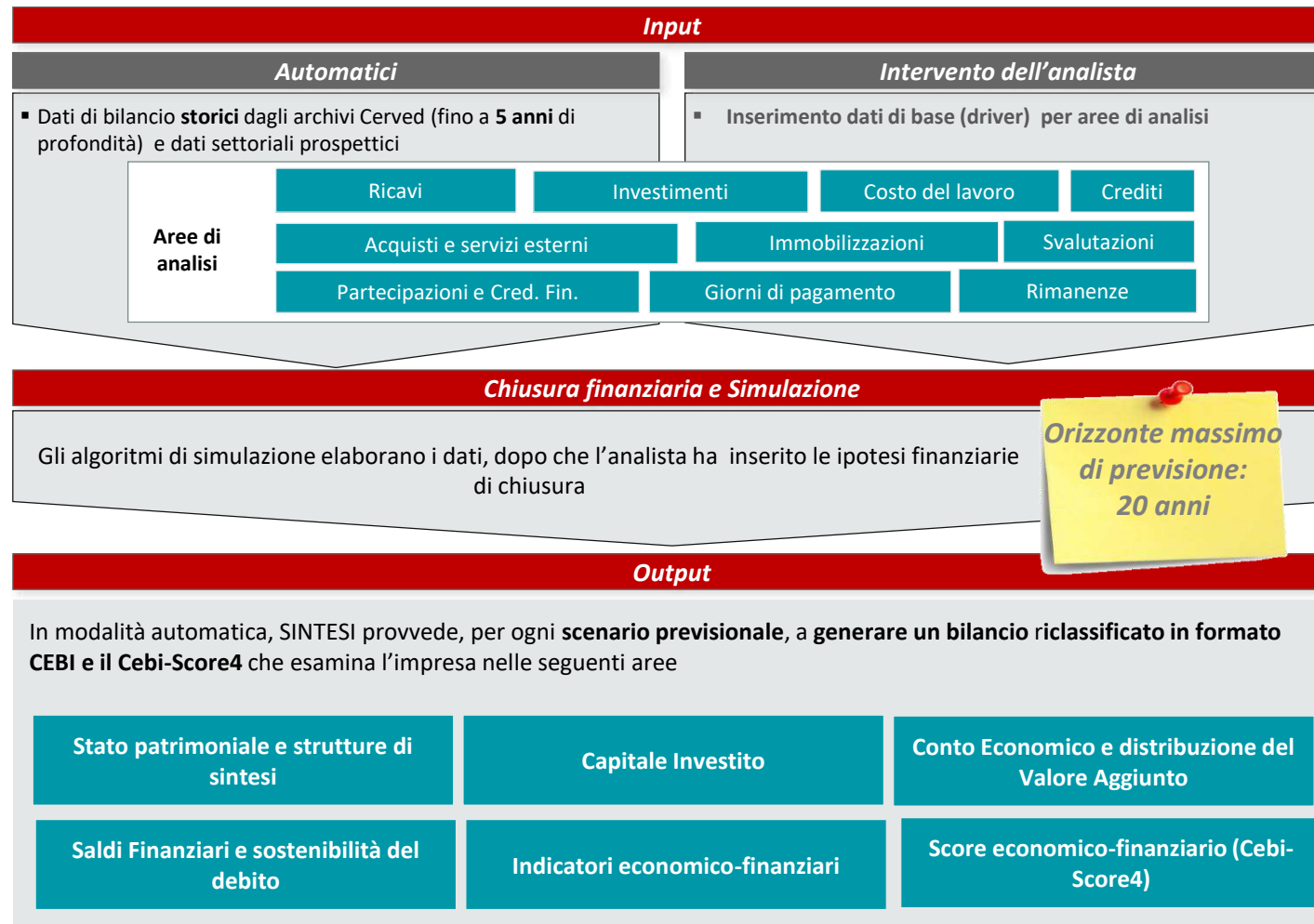
CAPITALE INVESTITO	2018		2019		2020		2021		2020		2021	
	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%	k€	%
	Immobilizzazioni immateriali	33	0,4	339	3,9	271	3,1	217	2,5	271	3,0	217
+ Immobilizzazioni materiali	3.493	38,9	3.027	35,2	2.902	33,1	2.777	31,5	2.956	33,0	2.938	32,0
+ Altre immobilizzazioni operative	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
+ Capitale circolante operat.funzionale	5.219	58,2	5.079	59,1	5.492	62,6	5.752	65,3	5.616	62,7	5.958	64,9

.....

Utile ad ottemperare alla normativa CCII e in ottica valutazione da parte degli istituti secondo le nuove linee guida EBA (lom)

Sintesi – bilanci previsionali (soluzione forward looking)

la potenza delle serie storiche puntuali, settoriali, e macro economiche Cerved per simulare e validare il proprio business plan futuro

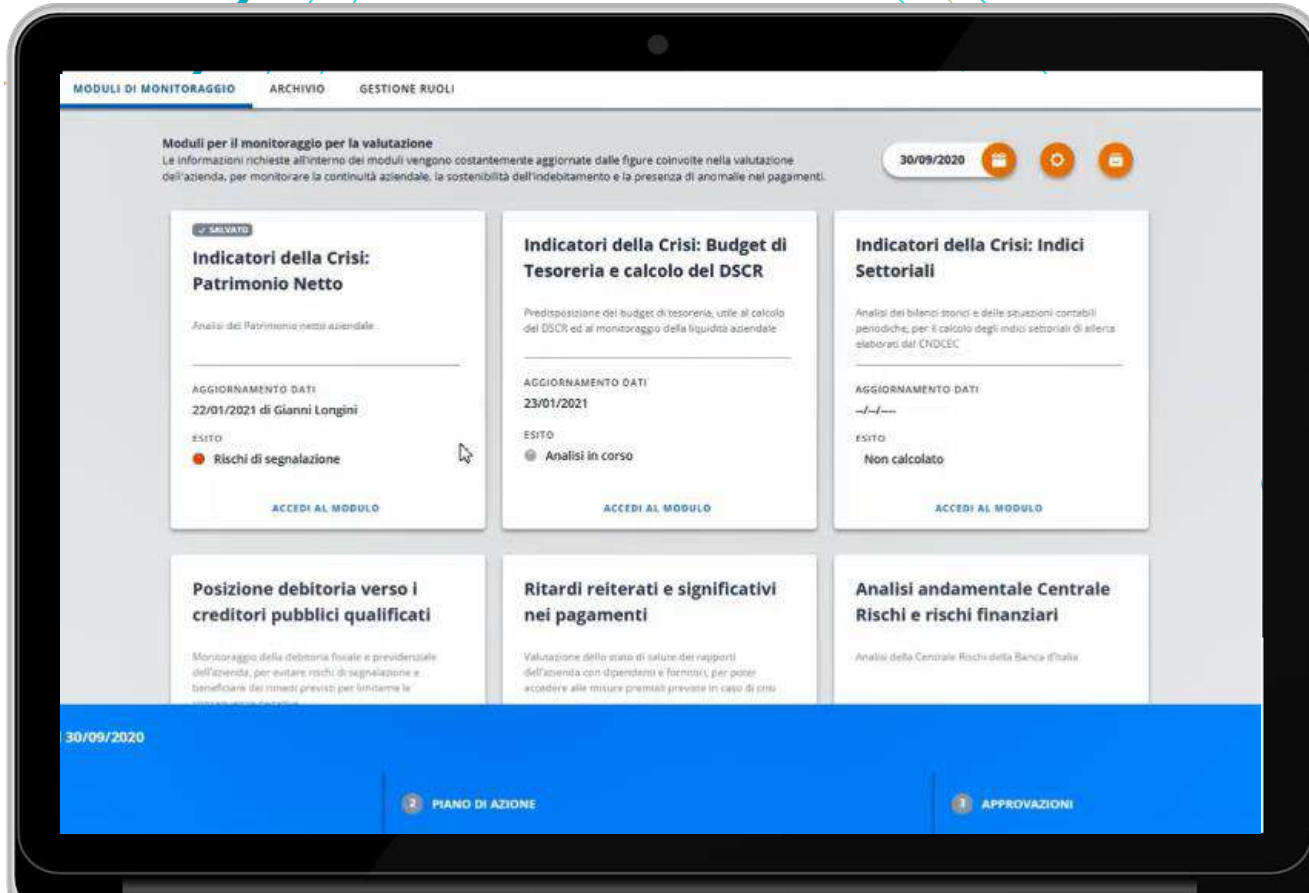


Personalizzazione dell'analisi

- Possibilità di **data entry** dei **bilanci storici** se non presenti nel database (es: Start-up)
- **Creazione automatica di scenari** sulla base dell'algoritmo Cerved, alimentati con dati previsionali predefiniti, modificabili dall'analista
- Possibilità di **creare scenari previsionali settoriali** utilizzando i dati Cerved
- Possibilità di effettuare analisi «**what if**» duplicando gli scenari già esistenti in modo da conservare gli scenari originali
- Intervento dell'analista per indicare le modalità di **copertura dei fabbisogni finanziari** (o l'**utilizzo** degli eventuali **surplus**) a valle della simulazione delle Posizioni Finanziarie Nette prospettiche.

SINTESI è lo strumento per:

- Esaminare i **business plan** presentati dalle aziende
- Simulare velocemente diverse **ipotesi circa le performance future** della controparte
- Verificare l'impatto sotto il profilo della **sostenibilità del debito** delle diverse ipotesi
- Verificare le **variabili più sensibili** alle ipotesi formulate



Sistemi di allerta Cerved

Analizza tutte le aree informative previste dalla normativa per rilevare tempestivamente lo stato di crisi

Il report contiene:

1. **Sistema di condivisione tra imprenditore ed organi di controllo**
2. **Benchmark di rischio Cerved**
3. Piano di azione e **notarizzazione su blockchain** della relazione finale

Tnx !!!

